

Il pane del cammino

Processione del SS. Sacramento nella festa del Corpus Domini
*dal Santuario Nostra Signora della Vittoria alla Basilica di san
Nicolò – Lecco, 14 giugno 2020.*

Introduzione all'esterno del Santuario

C: Nel nome del Padre...

T: Amen

C: Il Signore sia con Voi

T: e con il tuo spirito

Un ministro si reca in santuario a prendere il SS. Sacramento mentre il popolo canta:

Chiesa di Dio, popolo in festa,

Alleluia, Alleluia!

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo,
semi di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo regno ti aprirà.

Di ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore;
spezza il tuo pane a chi non ha.

Parte la processione

Ecco, io ho posto davanti a voi la terra

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO 1, 1.6-8

¹Queste sono le parole che Mosè rivolse a tutto Israele oltre il Giordano, nel deserto, nell'Araba: ⁶«Il Signore, nostro Dio, ci ha parlato sull'Oreb e ci ha detto: “Avete dimorato abbastanza su questa montagna; ⁷voltatevi, levate l'accampamento e dirigetevi verso le montagne degli Amorrei e verso tutte le regioni vicine : l'Araba, le montagne, la Sefela, il Negheb, la costa del mare – che è la terra dei Cananei e del Libano – fino al grande fiume, il fiume Eufrate. ⁸Ecco, io ho posto davanti a voi la terra. Entrate e prendete possesso della terra che il Signore aveva giurato ai vostri padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, di dar loro e alla loro stirpe dopo di loro”.

Vi esorto all'audacia

L'aria che tira vi consiglia di stare calmi, di accontentarvi del minimo, di essere cauti nella generosità perché prima si deve pensare a se stessi e già questo non è così semplice: figuriamoci se è questo il tempo per avviare una grande impresa! L'aria che si respira, il clima in cui siamo immersi suggerisce la sfiducia piuttosto che la fede, lo scetticismo, piuttosto che l'entusiasmo, la mediocrità piuttosto che la santità. L'aria che tira ti induce allo scoraggiamento. Ti suggerisce: guarda che tu non ce la puoi fare: sai bene quanto sei debole, quanto sei incostante, come puoi pensare di accingerti alla grande impresa che esige forza, costanza, capacità di resistenza e di sacrificio? Guarda che oggi non è il momento adatto: forse tra qualche anno, ma adesso non sei pronto, non ci sono le condizioni, ti copriresti di ridicolo, saresti circondato dal disprezzo.

Ebbene io mi prendo la responsabilità di esortarvi all'audacia, quella alla quale invita Paolo scrivendo ai Filippesi: quello che è vero, quello che è puro, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode: questo sia oggetto dei vostri pensieri.

(...) La gioia sembra una impresa impossibile. È infatti impossibile per chi se la aspetta dalle condizioni in cui vive, dalle persone con cui vive, dagli impegni che si assume per vivere ed essere utile. Ma per Maria la gioia non è stata un'impresa, ma un annuncio: rallegriati!; la gioia non è stata un'impresa, una conquista ma un dono: piena di grazia; la gioia non è stata un'impresa, un sentimento da provare, un sorriso da esibire, ma la presenza: il Signore è con te!

Mons. Mario Delpini, Vi esorto all'audacia, Milano 2014.

**Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più ,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché un giorno eri lontano da me ,
ora invece sei tornato e mi hai preso con Te .

Berrete con gioia alle fonti , alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte :
lodate il Signore , invocate il Suo Nome.

Fate conoscere ai popoli tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre ,
ricordino sempre che il Suo nome è grande .

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo ;

Il Signore, nostro Dio, è vicino

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO 4, 1-2. 7-9

In quel tempo Mosè disse al popolo: «¹Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. ²Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. (...) ⁷Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? ⁸E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?

⁹Ma bada a te e guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli.»

Abbiamo bisogno di questo Pane

Neppure per noi è facile vivere da cristiani. Da un punto di vista spirituale, il mondo in cui ci troviamo, segnato spesso dal consumismo sfrenato, dall'indifferenza religiosa, da un secolarismo chiuso alla trascendenza, può apparire un deserto non meno aspro di quello "grande e spaventoso" di cui ci ha parlato il Libro del Deuteronomio. Al popolo ebreo in difficoltà Dio venne in aiuto col dono della manna, per fargli capire che "l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore". (...) Gesù ci ha spiegato a quale pane Dio, mediante il dono della manna, voleva preparare il popolo della Nuova Alleanza. Alludendo all'Eucaristia ha detto: "Questo è il Pane disceso dal cielo, non

come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia di questo Pane vivrà in eterno” (Gv 6,58). Il Figlio di Dio, essendosi fatto carne, poteva diventare Pane, ed essere così nutrimento del suo popolo in cammino verso la terra promessa del Cielo.

Abbiamo bisogno di questo Pane per affrontare le fatiche e le stanchezze del viaggio. La Domenica, Giornata del Signore, è l'occasione propizia per attingere forza da Lui, che è il Signore della vita. Il precetto festivo non è quindi semplicemente un dovere imposto dall'esterno. Partecipare alla Celebrazione domenicale e cibarsi del Pane eucaristico è un bisogno per il cristiano, il quale può così trovare l'energia necessaria per il cammino da percorrere. Un cammino, peraltro, non arbitrario: la strada che Dio indica mediante la sua Legge va nella direzione iscritta nell'essenza stessa dell'uomo. Seguirla significa per l'uomo realizzare se stesso; smarrirla equivale a smarrire se stesso.

Benedetto XVI, Congresso eucaristico, Bari 2005

Amatevi, fratelli,
come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia,
che nessuno vi toglierà.

**Avremo la sua gioia,
che nessuno ci toglierà.**

Vivete insieme uniti,
come il Padre è unito a me!
Avrete la mia vita,
se l'Amore sarà con voi!

**Avremo la sua vita,
se l'amore sarà con noi!**

Vi dico queste parole
perché abbiate in voi la gioia!
Sarete miei amici,
se l'Amore sarà con voi!

**Saremo suoi amici,
se l'amore sarà con noi!**

Non resterete che un piccolo numero

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO 4, 27-31

In quel tempo Mosè disse al popolo: «²⁷Il Signore vi disperderà fra i popoli e non resterete che un piccolo numero fra le nazioni dove il Signore vi condurrà. ²⁸Là servirete a dèi fatti da mano d'uomo, di legno e di pietra, i quali non vedono, non mangiano, non odorano. ²⁹Ma di là cercherai il Signore, tuo Dio, e lo troverai, se lo cercherai con tutto il cuore e con tutta l'anima. ³⁰Nella tua disperazione tutte queste cose ti accadranno; negli ultimi giorni però tornerai al Signore, tuo Dio, e ascolterai la sua voce, ³¹poiché il Signore, tuo Dio, è un Dio misericordioso, non ti abbandonerà e non ti distruggerà, non dimenticherà l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri.»

Essere lievito nella società

Secondo le statistiche il numero di coloro che frequentano regolarmente la messa alla domenica è ridotto. L'influenza pubblica dei pronunciamenti della Chiesa è scarsa, soprattutto sul terreno morale. Pochissimi sono i cristiani che, nelle parrocchie e nei gruppi, si impegnano veramente a testimoniare il vangelo e a costruire la comunità. (...)

Non ritengo opportuno insistere con le analisi statistiche, anche perché queste cose non si lasciano misurare con criteri puramente quantitativi. Definirei in ogni caso la nostra situazione di Chiesa come quella di una minoranza impegnata e motivata che porta il peso di una maggioranza che compie talvolta qualche gesto religioso per abitudine e non per convinzione profonda e personale. (...)

Dalla condizione di una certa marginalità della Chiesa rispetto all'insieme dei fatti economici, sociali e culturali che configurano la

città, derivano schematicamente due posizioni: il voler essere a ogni costo di nuovo una forza rilevante della società; oppure il riconoscere con serenità che il proprio compito di piccolo gregge, in apparenza più modesto, è di fatto molto più esigente e necessario per il bene di tutti: essere lievito nella società, piccolo seme di nuovi germogli. Dice giustamente s. Ambrogio a proposito di granelli di senape: "I suoi chicchi sono, in realtà, cosa semplice e di poco valore: ma se si comincia a sminuzzarli, mandano fuori tutta la loro energia" (Commento a Luca, VII, 178).

C. M. Martini,
Il seme. Il lievito e il piccolo gregge,
discorso per la vigilia di sant' Ambrogio,
Milano 1998.

**O sacro convito, di Gesù Cristo ci nutri;
sei viva memoria della sua passione;
all'anime nostre doni la vita divina
e il pegno della gloria futura.**

Benedirò il Signore in ogni tempo
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Nel Signore si glorierà l'anima mia:
L'umile ascolti e si rallegri.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore, mi ha risposto:
da ogni timore mi ha sollevato.

Gustate e vedete come è buono il Signore:
beato chi in lui si rifugia.

Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO 6,4-9

In quel tempo Mosè disse al popolo: «⁴Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. ⁵Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. ⁶Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. ⁷Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. ⁸Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi ⁹e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.»

Come non condividere con gli altri questo tesoro?

Ma come ci è stata trasmessa la verità di fede della Risurrezione di Cristo? Anzitutto notiamo che le prime testimoni di questo evento furono le donne. All'alba, esse si recano al sepolcro per ungere il corpo di Gesù, e trovano il primo segno: la tomba vuota. Segue poi l'incontro con un Messaggero di Dio che annuncia: Gesù di Nazaret, il Crocifisso, non è qui, è risorto. Le donne sono spinte dall'amore e sanno accogliere questo annuncio con fede: credono, e subito lo trasmettono, non lo tengono per sé, lo trasmettono. La gioia di sapere che Gesù è vivo, la speranza che riempie il cuore, non si possono contenere. Questo dovrebbe avvenire anche nella nostra vita. Sentiamo la gioia di essere cristiani! Noi crediamo in un Risorto che ha vinto il male e la morte! Abbiamo il coraggio di "uscire" per portare questa gioia e questa luce in tutti i luoghi della nostra vita! La Risurrezione di Cristo è la nostra più grande certezza; è il tesoro più prezioso! Come non condividere con gli altri questo tesoro, questa certezza? Non è soltanto per noi, è per trasmetterla, per darla agli altri, condividerla con gli altri. E' proprio la nostra testimonianza.

Papa Francesco, udienza generale, 3 aprile 2013

Mentre si entra in Basilica

**Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.**

È Cristo il pane vero
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
la Chiesa di Gesù.

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli,
e Dio sarà con noi.

Ricòrdati di tutto il cammino

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO 8, 1-5

In quel tempo Mosè disse al popolo: «¹Abbiate cura di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi do, perché vi viate, diveniate numerosi ed entriate in possesso della terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri. ²Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. ³Egli

dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. ⁴Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. ⁵Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te.

Omelia

T: Credo

BENEDIZIONE EUCARISTICA

C.: Preghiamo.

Guarda o Padre, al tuo popolo
che professa la sua fede in Gesù Cristo,
nato da Maria Vergine,
presente in questo santo sacramento
e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia
frutti di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

T: Amen

C.: Il Signore sia con voi.

T.: E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison

C.: Diamo lode al Signore

T.: Rendiamo grazie a Dio

**Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui,
praestet fides supplementum
sensuum defectui.**

**Genitori, Genitrici
laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio,
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen**

C.: Vi benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo

T.: AMEN

**Lauda, Sion, Salvatorem, lauda Ducem et Pastorem,
in hymnis et canticis.**

**Sit laus plena, sit sonora, sit jucunda, sit decora
mentis jubilatio.**

**Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.
Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.**

**Ecce panis angelorum, factus cibus viatorum:
non mittendus canibus.**

**Bone pastor, panis vere, tu nos bona fac videre,
in terra viventium.**